Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Mercoledì, 8 dicembre** — **Numero 299**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1693

Decreto Luogotenenziale 14 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato il testo di regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Pisa, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa in seduta del 23 dicembre 1914 in sostituzione di quello sanzionato con R. decreto 25 marzo 1900, n. XCV.

N. 1694

Decreto Luogotenenziale 14 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, è rettificato il contributo scolastico già consolidato a carico del comune di Portotorres, della provincia di Sassari, compreso nell'elenco annesso al R. decreto 29 marzo 1914 n. 571, che dispone il passaggio delle scuole elementari di quella Provincia **all'ammini**strazione scolastica provinciale.

N. 1695

Decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di San Giovanni in Marignano di applicare nel triennio 1915-917 la tassa sul bestiame in eccedenza ai limiti massimi normali.

N. 1698

Decreto Luogotenenziale 14 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, sono annullate le partite di consolidamento dei contributi a carico del comune di Giaveno, della provincia di Torino, già compreso nell'elenco annesso al decreto Reale 14 gennaio 1915, n. 618, per il passaggio delle scuole primarie di quella Provincia all'Amministrazione scolastica provinciale.

N. 1699

Decreto Luogotenenziale 14 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica di concerto col ministro del tesoro, sono rettificati i contributi scolastici già consolidati a carico dei comuni di Arsiè e di San Nicolò Comelico, della provincia di Belluno, compresi nell'elenco annesso al decreto Reale 29 gennaio 1914, n. 216, che dispone il passaggio delle scuole elementari di quella Provincia all'amministrazione scolastica provinciale.

N. 1700

Decreto Luogotenenziale 14 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, è rettificato il contributo scolastico già consolidato a carico del comune di Vigo, della provincia di Belluno, compreso nell'elenco annesso al decreto Reale 29 marzo 1914, n. 958, che dispone il passaggio delle scuole elementari di quella Provincia all'amministrazione scolastica provinciale.

N. 1702

Decreto Luogotenenziale 14 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, è rettificato l'elenco annesso al R. decreto 29 marzo 1914, n. 648, nella parte relativa al comune di Bordighera della provincia di Porto Maurizio.

N. 1703

Decreto Luogotenenziale 28 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene classificata, con le norme della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento 22 giugno 1915, n. 1014, sull'istruzione professionale, la R. scuola industriale di Catanzaro, quale scuola di 2° grado, sezione meccanici-elettricisti.

N. 1704

Decreto Luogotenenziale 6 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, viene rettificato il contributo scolastico già consolidato a carico del comune di Persico, della provincia di Cremona, compreso nell'elenco annesso al R. decreto 27 agosto 1914, n. 1079, che dispone il passaggio delle scuole elementari di quella Provincia all'amministrazione scolastica provinciale.

N. 1706

Decreto Luogotenenziale 31 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene autorizzato il Comitato forestale provinciale di Trapani a promuovere il rimboschimento e consolidamento dei terreni nudi vincolati di quella Provincia, che per la loro natura e posizione possono compromettere il buon regime delle acque e la consistenza del suolo.

Il concorso della Provincia e dello Stato per provvedere alla esecuzione dei suddetti lavori è di L. 6000 annue per ciascuno degli enti suddetti.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'11 novembre 1915, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Castelvetrano (Trapani).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Castelvetrano.

Il provvedimento è giustificato dalla impossibilità di convocare in questo momento i comizi a causa del gran numero di elettori richiamati sotto le armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 1° ago-

sto u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castelvetrano, in provincia di Trapani;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castelvetrano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 28 novembre 1915, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Carpi (Modena).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Carpi.

Il provvedimento è giustificato dalla inopportunità di convocare i comizi in un momento in cui gran numero di elettori trovandosi a prestare servizio militare non potrebbe parteciparvi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto 6 settembre ultimo scorso, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Carpi, in provincia di Modena;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Carpi è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 28 novembre 1915, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Colognola ai Colli (Verona).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto, che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione della rappresentanza elettiva nel comune di Colognola ai Colli.

Il provvedimento è giustificato dalla necessità di dar tempo alla gestione straordinaria di risolvere le varie questioni attinenti alla riorganizzazione dei servizi e più specialmente all'accertamento e sistemazione della situazione finanziaria.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Colognola ai Colli, in provincia di Verona;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Colognola ai Colli è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 962, concernente la proroga di termini in materia di proprietà industriale;

Viste le comunicazioni ricevute da parte del Governo portoghese in data del 7 settembre 1915 e del Governo svedese in data del 2 novembre 1915;

Ritenuto che le condizioni volute dall'art. 3 del decreto Luogotenenziale ricordato per estendere ai titolari di privative, i quali appartengano a Stati stranieri, i benefici in esso decreto previsti, sono soddisfatte per quanto riguarda il Portogallo e la Svezia;

Sulla proposta dell'Ispettore generale dell'industria;

Decreta:

I benefici previsti dall'art. 2 del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 962, relativi alla proroga dei termini per il pagamento delle tasse e per l'adempimento degli atti prescritti per mantenere in vigore le privative industriali o per richiederne il prolungamento

sono applicabili ai sudditi portoghesi, ai sudditi svedesi ed ai loro assimilati.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, unitamente alle comunicazioni sopra richiamate dei Governi portoghese e svedese.

Roma, 19 novembre 1915.

Il ministro
CAVASOLA.

Il Ministro Portoghese degli Affari Esteri al R. Ministro d'Italia in Lisbona.

Lisbona, 7 de Setembro de 1915.

Tenho á honra de informar a V. Exa. em resposta a nota que se serviu dirigir-me em data de 5 de Agosto ultimo, que o Decreto portuguēs N. 939 de 9 de Outubro de 1914 (publicado no Boletim de Propriedade Industrial de que junto envio a V. Exa. um exemplar) estabeleceu, nos seus artigos 1 e 2; a suspendo dos prazos para o pagamento das taxas de anuidades de patentes, marcas, modelos e desenhos de fabricas, ate uma data a fixar apoz o termo das hostilidades. Como esta medida e egualmente aplicavel a nacionaes e estrangeiros, é por esta forma garantida a reciprocidade prevista no diploma italiano de que acompanha a nota de V. Exa. um exemplar.

Alem do pagamento das anuidades a que me referi, as leis portuguesas exigem apenas, para manter em vigôr as patentes de invenção, que elas sejam executadas dentro de certos prazos. O mencionado decreto N. 939 nada prescreveu com respeito a essa obrigação, visto as mesmas leis resalvarem neste ponto o caso de força maior. Devendo porém ser proximamente publicado um novo diploma alterando as disposições do referido decreto N. 939 no que diz respeito a prazos para reclamações, posso desde já informar a V. Exa. que esse diploma consignará num artigo que ficará suspensa, durante o actual conflicto, a obrigação de executar os inventos, para os racionaes e para os cidadãos dos paises que concedam a Portugal egual favor.

Rome, le 2 novembre 1915.

Il Ministro di Svezia in Roma al Ministro degli Affari Esteri.

J'ai l'honneur d'accuser reception de la Note, en date du 30 octobre dernier, par laquelle Votre Excellence a bien voulu me faire connaître que le Ministère Royal de l'Agriculture, de l'Industrie et du Commerce s'est déclaré prêt à émettre un décret reconnaissant la réciprocité entre l'Italie et la Suède en ce qui concerne la prorogation de la date d'échéance de certains droits relatifs à la propriété industrielle.

Je m'empresse, au nom de mon Gouvernement, de communiquer à Votre Excellence que les facilités portées par les Ordonnances Royales du 25 mai et du 21 septembre 1915 sont accordées à tout propriétaire de brevets d'invention domicilié hors de Suède, par conséquent également aux sujets italiens.

Pour ce qui concerne d'autres dispositions suédoises ayant pour objet la concession de prorogations ultérieures dans la même matière, j'ai transmis à mon Gouvernement copie de la Note de Votre Excellence pour les mesures qu'il lui conviendra de prendre.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915 registrato alla Corte dei conti il 10 luglio 1915, reg. 482, fog. 337, col quale i signori Arnese rag. Michele e Persico Rocco, ragionieri di 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500 nella Direzione generale del fondo per il culto, vennero nominati primi ragionieri di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000 nella Direzione generale medesima, con riserva di graduatoria;

Ritenuto che può ora sciogliersi siffatta riserva;

Decreta:

La graduatoria dei primi ragionieri di 2ª classe nella Direzione generale predetta resta così stabilita:

1. Montemerlo cav. Pietro.
2. Acava rag. Giovanni.
3. Nuzzo Anacleto.
4. Ambrosini Antonio.
5. Arnese rag. Michele.
6. Persico Rocco.
7. . . . . .

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 27 ottobre 1915.

Il ministro
ORLANDO.

REGNO D'ITALIA
AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse

AVVISO.

In conformità al disposto dell'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per l'esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute a corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato lo smarrimento del sottodescritto certificato d'annualità 3 0[0, e che un mese dopo la presente pubblicazione, ove non siano presentate opposizioni, si procederà al rilascio del richiesto nuovo certificato, e, cioè:

« Certificato n. 6977 iscritto a Firenze il 30 giugno 1868 per l'annualità di centesimi ottanta a favore della Rettoria della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Benabbio rappresentata dal suo rettore pro-tempore con godimento dal 1° aprile 1868 pagabile semestralmente il 1° aprile e 1° ottobre di ogni anno all'esibitore del certificato d'iscrizione ».

AVVERTENZA

La presente annualità è stata iscritta nell'interesse di Agnese e Giovanni coniugi Allegrini, come dalla dichiarazione n. 4532, in supplemento di rendita per affrancazione di una rata di canone risultante dal contratto del 23 settembre 1773, rogato Saladini.

Roma, 7 dicembre 1915.

Il direttore generale
GALLI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 4 dicembre 1915, in Foria, provincia di Salerno, è stata attivata al servizio pubblico con orario limitato di giorno la ricevitoria fonotelegrafica collegata all'ufficio telegrafico di Centola.

Roma, 7 dicembre 1915.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 7 dicembre 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	85 81
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	85 32
Rendita 3,00 % lordo	57 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	98 82
Buoni del tesoro quinquennali. 1913	97 76
Buoni del tesoro quinquennali. 1914	96 39
Prestito Nazionale 4 % netto (1°)	92 31
Id. 4 % netto (2°)	93 33
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	375 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	299 50
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	300
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	478 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	346 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	310 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	311 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	525 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	306 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	84 —
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	452 23
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	
Cartelle di Sicilia 3.75 %	
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	439 73
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	475 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	432 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	469 87
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	450 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	427 67
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con decreto Luogotenenziale del 25 novembre 1915:

Gaddi Gaddo, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Rayna Edgardo, sottotenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 25 novembre 1915:

Gaddi cav. Nestore, primo capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con decreto Luogotenenziale del 25 novembre 1915:

I seguenti ufficiali commissari in servizio attivo permanente sono promossi al grado superiore:

Tenente colonnello commissario promosso colonnello:

Giganti cav. Attilio, nominato direttore Commissariato V corpo armata.

Maggiore commissario promosso tenente colonnello:

Bernardi cav. Emanuele.

Capitano commissario promosso maggiore:

Hoffer Giuseppe.

I seguenti ufficiali delle varie armi e corpi, avendo compiuto con successo il corso speciale di commissariato presso la scuola di guerra, sono nominati capitani commissari:

Marchi Antonio — Maggiani Giacomo — Di Gandolfo Agatino — Barlozzari Urbano — Rossini Cesare — Sirieri Niccola — Palazzo Oscar — Grandi Primo — Leone Amedeo — Nobili Giuseppe — Bucci Carlo — Bassotti William — Rigatuso Mauro — Del Duca Pasquale — Ceccarelli Vito — Fontana Carlo — Ferrero Riccardo — Zironi Gilberto — Ambrosi Mario — Giorgi Eugenio.

Ufficiali di sussistenza.

Con decreto Luogotenenziale del 18 novembre 1915:

Pugliese Raffaele, sottotenente di sussistenza, promosso tenente.
Carcano Pietro, id., id. id.

IMPIEGATI CIVILI.

Applicati delle Amministrazioni militari dipendenti.

Con decreto Luogotenenziale del 20 giugno 1915:

Vecchi Luigi, applicato, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° luglio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 27 giugno 1915:

Giuli Luigi, applicato, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° agosto 1915.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915:

Saglietti Giuseppe, ufficiale d'ordine, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° luglio 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

DISTINTA delle n. 239 obbligazioni e n. 4 frazioni di obbligazioni del prestito ex-pontificio 11 aprile 1866 - Blount - acquistate per l'ammortamento al 1° ottobre 1915 dalla Direzione generale del tesoro (Portafoglio dello Stato), i cui numeri vengono resi di pubblica ragione.

N. 239 obbligazioni del capitale di L. 500 ciascuna

Obbligazioni				Quantità
Dal numero	2279	al numero	—	1
»	2449	»	—	1
»	2476	»	2479	4
»	2483	»	2485	3
»	2595	»	—	1
»	2750	»	—	1
»	3068	»	—	1
»	3475	»	—	1
»	5782	»	—	1
»	5795	»	—	1
»	6329	»	—	1
»	8304	»	8305	2
»	9241	»	9255	15
»	9257	»	9259	3
»	9267	»	9268	2
»	9270	»	9279	10
»	9320	»	9325	6
»	9327	»	9330	4
»	9333	»	9335	3
»	9337	»	9339	3
»	9563	»	9564	2
»	9663	»	9664	2
»	9764	»	—	1
»	10165	»	—	1
»	10185	»	10186	2
»	10188	»	—	1
»	10378	»	—	1
»	10525	»	10526	2
»	10575	»	—	1
»	10731	»	—	1
»	15984	»	—	1
»	24769	»	—	1
»	26393	»	—	1
»	27234	»	—	1
»	27236	»	27237	2
»	27257	»	—	1
»	28979	»	—	1
»	29090	»	29096	7
»	29098	»	29103	6
»	29105	»	29109	5
»	29168	»	—	1
»	29314	»	—	1
»	29642	»	—	1
»	30185	»	30186	2
»	30885	»	30886	2
»	30951	»	—	1
»	32230	»	—	1
»	32236	»	32237	2
»	32239	»	—	1
»	32242	»	—	1
»	32433	»	—	1
»	32891	»	—	1
»	33143	»	—	1
»	33391	»	33398	8

Obbligazioni				Quantità
Dal numero	33564	al numero	33565	2
»	34872	»	—	1
»	35460	»	—	1
»	35463	»	—	1
»	36847	»	36848	2
»	39281	»	—	1
»	41323	»	—	1
»	49399	»	—	1
»	49827	»	—	1
»	50032	»	50033	2
»	50125	»	50127	3
»	50436	»	—	1
»	50711	»	—	1
»	51024	»	—	1
»	51279	»	51281	3
»	51362	»	51363	2
»	51416	»	—	1
»	51486	»	51505	20
»	51699	»	—	1
»	52050	»	—	1
»	52643	»	—	1
»	52821	»	52823	3
»	56065	»	56066	2
»	56137	»	—	1
»	56224	»	—	1
»	56804	»	—	1
»	56889	»	56891	3
»	57680	»	57681	2
»	57837	»	—	1
»	60041	»	—	1
»	60043	»	—	1
»	61782	»	—	1
»	61972	»	—	1
»	62087	»	—	1
»	62161	»	—	1
»	62164	»	62165	2
»	62219	»	—	1
»	62309	»	—	1
»	62501	»	—	1
»	62513	»	—	1
»	62576	»	—	1
»	64239	»	—	1
»	65415	»	—	1
»	65452	»	—	1
»	65674	»	—	1
»	66871	»	—	1
»	67354	»	67355	2
»	67575	»	—	1
»	67853	»	—	1
»	68103	»	68104	2
»	70044	»	70045	2
»	70190	»	—	1
»	71752	»	—	1
»	71767	»	—	1
»	71993	»	—	1
»	72197	»	—	1
»	73409	»	—	1
»	74[illegible]71	»	—	1
»	75062	»	—	1
»	75873	»	—	1
»	76316	»	—	1
»	76187	»	—	1
»	76544	»	—	1
»	76546	»	—	1
»	76550	»	—	1
Dal numero	77137	al numero	—	1
»	77203	»	77204	2
»	78498	»	—	1
»	78579	»	—	1
»	79952	»	—	1
»	80069	»	—	1
»	85980	»	—	1
»	116741	»	—	1
			Totale	239

N. 4 frazioni di obbligazioni del capitale di L. 125 ciascuna

Frazioni di obbligazione						Quantità
Dal numero	92769	al numero	—	serie	A	1
»	97190	»	—	»	B	1
»	97525	»	—	»	A	1
»	97986	»	—	»	A	1

Roma, 19 novembre 1915.

Per il direttore capo di divisione
MINNO.

Per il direttore generale
ENRICI.

Visto, per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti
VAGLIECO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 8 dicembre 1915, in L. 120,44.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 7 dicembre 1915, da valere per il giorno 8 dicembre 1915.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	111.90
Londra	30 95 1/2
Svizzera	122.23
New York	6.57
Buenos Aires	2.75 1/2
Lire oro	118.58

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 2 della legge 13 luglio 1911, n. 720;

Visto l'art. 1° del R. decreto 6 agosto 1911, n. 1113, contenente le disposizioni di attuazione e transitorie della legge suindicata;

Ferme restando le disposizioni contenute nei decreti Ministeriali 28 aprile-31 maggio 1915 e 25 luglio 1915, concernenti l'esame pratico pel passaggio dalla 2ª alla 1ª classe degli aggiunti di cancelleria e segreteria ed il riferimento delle prove di esame;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un esame pratico pel passaggio degli aggiunti di cancelleria e segreteria dalla 2ª alla 1ª classe.

Art. 2.

All'esame stesso saranno ammessi gli aggiunti di 2ª classe che alla data del presente decreto avranno compiuti i quattro anni dalla nomina di alunno.

Art. 3.

L'esame avrà luogo in giorno da determinarsi con altro decreto Ministeriale col quale sarà anche fissato il termine per la presentazione delle domande degli aspiranti.

Roma, 10 novembre 1915.

Il ministro
ORLANDO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 7 dicembre 1915

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14.5.

BIGNAMI, segretario, legge il processo verbale della seduta **precedente.**

Sul processo verbale.

VENZI, dichiara che, se fosse stato presente alla seduta di sabato **avrebbe votato in favore** dell'ordine del giorno Boselli.

BERTINI, avverte che, contrariamente a quanto è stato pubblicato, **partecipò alla votazione** di sabato scorso sull'ordine del giorno **Boselli votando in favore** del medesimo.

(Il processo verbale è approvato).

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti delle famiglie Franceschini **e Massabò** e dei sindaci dei comuni di Cascia e di Monterotondo **per le condoglianze** inviate dalla Camera.

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE annuncia che gli Uffici sono convocati alle ore 11 di **giovedì 9 corr.,** col seguente ordine del giorno:

Esame dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 2 maggio 1915, n. 635, relativo **all'espatrio** per ragioni di lavoro (476).

Conversione in legge del R. decreto 2 maggio 1915, n. 634, concernente **il soggiorno degli stranieri** in Italia (477).

Modificazioni all'avanzamento degli ufficiali della R. marina **(Approvato dal Senato)** (513).

Conversione in legge dei RR. decreti 15 aprile 1915, n. 483, e 27 aprile 1915, n. 535, e 18 maggio 1915, n. 668, relativi alla nomina dei **furieri maggiori** in congedo ai gradi della vigente gerarchia, alla **sospensione** del licenziamenti alle armi degli ufficiali, sottufficiali **e militari di truppa** ed alle dispense dalle chiamate per militari **in congedo** (520).

Conversione in legge del R. decreto 2 maggio 1915, n. 633, relativo **alla** protezione delle ferrovie in caso di guerra (528).

Interrogazioni.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi, osserva agli onorevoli Calisse e Federzoni che l'impianto di una nuova centrale telefonica in Roma è assolutamente necessario, se si vuol mettere il servizio telefonico in Roma in condizioni di rispondere alle legittime esigenze del pubblico, poichè gli attuali locali sono antigienici ed assolutamente insufficienti.

Dopo molti studi si è venuti alla conclusione che la soluzione migliore è quella di collocare la nuova centrale nell'ampio cortile del palazzo del Ministero delle poste e dei telegrafi, con una spesa di sole lire quattrocentomila.

Assicura che nessun pregiudizio e nessun pericolo ne deriverà alla biblioteca Casanatense, esistente negli attigui locali, sia perchè il nuovo edificio non diminuirà la luce nei locali stessi, sià perchè sarà assolutamente esclusa qualsiasi possibilità d'incendio, perchè l'impianto sarà fatto non con fili aerei ma per mezzo di cavi sotterranei.

Aggiunge che la nuova centrale corrisponderà adeguatamente al progressivo sviluppo del servizio.

Osserva infine che tutti i vantaggi, che questa soluzione presenta, non possono essere sacrificati, come da alcuno si vorrebbe, alla conservazione di quei pochissimi alberi esistenti nel cortile del Ministero, che, per fare posto alla nuova centrale, dovranno forse essere soppressi (Approvazioni).

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura egli pure gli onorevoli interroganti che la storica e importantissima Biblioteca Casanatense non risentirà alcun inconveniente dalla costruzione dell'edificio per la nuova centrale telefonica nel cortile del Ministero delle poste.

Aggiunge che il cortile del Ministero non ha carattere monumentale, per cui debba essere mantenuto immutato.

Anche gli alberi esistenti nel cortile stesso delle poste, ove prospetta la Biblioteca Casanatense, potranno essere in gran parte conservati (Approvazioni).

CALISSE, è lieto di udire che il servizio telefonico in Roma sarà presto migliorato. E prende atto, anche nella sua qualità di presidente della Società di storia patria, delle dichiarazioni che l'onorevole ministro ha fatto.

Ma, poichè l'esperienza insegna che ogni pericolo di incendio non può mai essere in modo assoluto escluso, raccomanda che almeno il nuovo edificio sia eretto quanto più è possibile lontano dalla biblioteca Casanatense, conservando in tal modo anche gli alberi esistenti in quella parte del cortile, ove prospettano le sale della biblioteca.

FEDERZONI, riconosce egli pure la necessità della nuova centrale e dà lode al ministro che si propone di provvedervi.

Persiste tuttavia nel ritenere che si poteva trovare una diversa soluzione.

Raccomanda egli pure che il nuovo edificio sorga il più lontano possibile dai locali della biblioteca e che si rispettino anche, per quanto è possibile, gli alberi presentemente esistenti nel cortile del Ministero delle poste.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi, si compiace che gli interroganti abbiano riconosciuto l'urgenza di risolvere la questione telefonica in Roma e la bontà della soluzione proposta. E nei limiti del possibile terrà conto delle loro raccomandazioni.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta sull'elezione contestata del collegio di Feltre.

La Giunta propone l'annullamento dell'elezione in persona dell'on. Bellati, perchè questi rivestiva le funzioni di sindaco di Feltre dalle quali si dimise appena un mese prima della avvenuta elezione.

LARUSSA è contrario alle conclusioni della Giunta, facendo presenti alla Camera le condizioni eccezionali, in cui trovasi presentemente il collegio, compreso nella zona di guerra, e contiguo al

confine, e nel quale sarebbe sommamente inopportuno aprire ora il campo a nuove competizioni elettorali.

Ricorda pure che l'on. Bellati superò di cinquemila voti il suo competitore.

Propone che la Camera sospenda di decidere su questa elezione (Approvazioni).

CORNIANI, per le ragioni già esposte dall'onorevole Larussa, si associa alla proposta di rinvio della elezione alla Giunta.

NOFRI, relatore, dichiara che sulla questione sollevata dall'onorevole Larussa la Giunta si rimette alla decisione della Camera.

TURATI, osservando che si tratta di rispettare una precisa disposizione di legge, è contrario alla proposta dell'onorevole Larussa.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta sospensiva dell'onorevole Larussa.

(Dopo prova e controprova e votazione per decisione, la sospensiva è approvata).

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta sull'elezione contestata del collegio di Casoria.

La Giunta, unanime, propone la convalidazione dell'onorevole Angelo Pezzullo a deputato del collegio di Casoria.

Pone a partito queste conclusioni.

(Sono approvate).

Dichiara convalidata questa elezione.

Legge le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata del collegio di Regalbuto.

La Giunta a maggioranza propone la convalidazione dell'onorevole Rindone a deputato del collegio di Regalbuto.

Pone a partito queste conclusioni.

(Sono approvate).

Dichiara convalidata questa elezione.

Presentazione di una relazione e di disegni di legge.

AGUGLIA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Proroga dell'esercizio provvisorio per i bilanci 1915-916 e disposizioni relative ai bilanci dell'esercizio stesso e dell'esercizio 1916-917 e proroga del corso legale dei biglietti di banca.

SONNINO SIDNEY, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

Conto consuntivo dell'entrata e della spesa del fondo per la emigrazione per il 1909-910.

Esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per il 1915-916.

Presidenza del presidente MARCORA.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio 1915-916.

LOMBARDI, crede necessario che sorga dalla Camera una immediata protesta contro le affermazioni, con le quali nel Concistoro di ieri il Sommo Pontefice lamenta menomate nel presente momento le prerogative e le libertà della Curia Romana.

Ricorda le dichiarazioni già fatte dal ministro Orlando nel discorso tenuto a Palermo.

Attende da lui una nuova e solenne dichiarazione, che attesti al mondo civile come in Italia fu sempre, ed è anche ora, pienamente rispettata ed integra la libertà spirituale del Pontefice, ed è pieno ed assoluto il rispetto delle sue prerogative. (Approvazioni).

SANDRINI, rivolge anzitutto un reverente omaggio a quei caduti sul campo dell'onore, che appartennero alla famiglia giudiziaria e forense. (Approvazioni).

Segnala le forti spese richieste dall'andamento del Palazzo di Giustizia in Roma.

Nota che alcune categorie di magistrati e non poca parte del personale delle cancellerie hanno tuttora stipendi assolutamente inadeguati.

Rileva gli scarsi risultati dei concorsi per la magistratura, ed afferma la necessità di rialzare il livello della coltura giuridica dei nostri giovani laureati.

Invoca la riforma del rito civile, universalmente reclamata ed ormai matura negli studi e nelle coscienze.

Invoca pure la riforma del Codice di commercio per la parte relativa al fallimento, e la revisione della legge sui piccoli fallimenti e sui concordati preventivi.

Trova eccessivi gli aggravi delle tasse giudiziarie.

Vorrebbe che, come ai contratti, si applicasse una tassa proporzionale alle sentenze o almeno a quelle di Cassazione.

Reclama, anche in considerazione delle presenti condizioni, energici provvedimenti legislativi per la repressione dell'usura.

Specialmente urgenti sono misure repressive contro coloro che fanno operazioni usurarie di prestito sulle polizze del Monte di pietà.

Vorrebbe pure che, in via eccezionale e transitoria, fosse agevolato il riscatto dei piccoli pegni.

Lamenta poi che per gli ecclesiastici internati, siano stati posti sotto sequestro, per misura di conservazione, i relativi benefici; e chiede che sia loro permesso di amministrarli per mezzo di procuratore. Attende rassicuranti dichiarazioni dal ministro (Bene!).

MEDA, ricordando la Convenzione dell'Aja, la quale ammette la esecutorietà nel Regno delle sentenze straniere di divorzio, chiede al ministro se sia d'avviso che questa Convenzione abbia ancora la sua efficienza nei rapporti dei paesi che sono con noi in guerra.

Rileva a questo proposito che la legislazione internazionale riferentesi a questa materia dovrà essere completamente riveduta.

Segnala al ministro la necessità di dare esecuzione all'impegno preso nella conferenza diplomatica di Parigi del 1910 relativa ai reati contro il buon costume, modificando all'uopo l'art. 339 del Codice penale.

Raccomanda infine al ministro di sollecitare la discussione del disegno di legge relativo alla ricerca della paternità.

Si associa infine alla raccomandazione dell'on. Sandrini perchè l'inasprimento delle tasse giudiziarie non sia tale da rendere la giustizia un privilegio degli abbienti. (Benissimo!).

PEANO, ricorda a cagion d'onore gli studi compiuti da una autorevole Commissione presieduta dal senatore Quarta, relativi al Codice dei minorenni.

Segnala le deficienze dell'ordinamento tutelare ed esorta il ministro a studiare un più efficace ordinamento.

Raccomanda a questo proposito al Governo di provvedere alla protezione dei figli dei militari caduti in guerra con un apposito Istituto di patronato, come si è fatto per gli orfani del terremoto. (Approvazioni — Congratulazioni).

LUCIANI, relatore, si associa all'omaggio reso dall'on. Sandrini a quei magistrati e a quegli avvocati che, chiamati dalla patria alle armi, caddero sul campo dell'onore. (Approvazioni).

Poichè l'on. Lombardi accennò alla allocuzione del Pontefice, esprime da parte sua la persuasione che la presente crisi dimostrerà una volta di più la saggezza, la equità e la moderazione della legge delle guarentigie. (Approvazioni).

Rispondendo all'on. Sandrini trova egli pure molto gravose le spese di arredamento e di manutenzione del Palazzo di giustizia in Roma.

Pur facendo voti perchè sia rialzato il livello della cultura giuridica dei giovani usciti dalle nostre Università, crede però che, ad evitare recenti disastrosi risultati, sarebbe più opportuno dare nei concorsi per la magistratura temi di minore difficoltà.

Riconosce egli pure gravosi i recenti inasprimenti delle tasse giudiziarie; ma nota che l'aggravamento delle spese di giustizia non diminuisce la litigiosità.

Rileva con l'on. Meda la necessità di disciplinare per legge gli effetti dei divorzi pronunziati all'estero; osservando come sia opportuno o ammettere per alcuni casi il divorzio o impedire che vi si giunga ugualmente eludendo con artifici la legge.

Consente con l'on. Peano circa i difetti, che presenta l'ordina-

mento dell'Istituto tutelare. Il momento presente rende il problema particolarmente grave ed urgente.

Richiama pertanto su di esso l'attenzione del ministro.

Esorta il ministro ad esprimere il suo avviso circa la questione delle sedi giudiziarie, in modo da togliere molte preoccupazioni sorte in questi giorni.

Concludendo encomia il ministro per l'opera sapiente spiegata nella legislazione di guerra, dimostrando così come l'Italia, anche in questo momento eccezionale, non vien meno alle nobili sue tradizioni di sapienza giuridica (Approvazioni — Congratulazioni).

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia e dei culti, ringrazia l'on. Sandrini e l'onorevole relatore, del saluto, cui si associa, rivolto ai funzionari dell'ordine giudiziario e agli avvocati gloriosamente caduti sul campo dell'onore.

Ha l'orgoglio di annunciare che 600 magistrati e 700 funzionari di cancelleria sono sotto le armi. Nonostante tale deficienza l'Amministrazione della giustizia ha continuato a svolgersi regolarmente per l'abnegazione del personale che vi attende.

Ringrazia l'onorevole relatore dell'elogio rivolto alla presente legislazione di guerra.

Osserva che converrà riservare a tempi più sereni lo studio delle varie riforme accennate dai vari oratori.

Riconosce in linea generale che la materia della eseguibilità in Italia dei divorzi pronunziati all'estero debba essere riveduta legislativamente, ma nota che non può ora pronunziarsi sulla questione particolare della efficacia delle Convenzioni dell'Aja nei rapporti degli Stati belligeranti, trattandosi di questione controversa, nella quale è interessato anche il ministro degli esteri.

Assicura che studierà il modo migliore per ridurre le spese di manutenzione e di arredamento, che riconosce eccessive, del Palazzo di giustizia in Roma.

Per quanto riguarda l'inasprimento delle tasse giudiziarie, pur riconoscendone la loro gravezza, nota che non era assolutamente possibile, in questi eccezionali momenti, sottrarvisi.

Dichiara che il Governo non ha mai pensato nè pensa di valersi dei poteri straordinari per l'abolizione di alcune sedi giudiziarie; anche perchè è questo un problema, che non può considerarsi sotto un semplice aspetto fiscale.

All'on. Peano dichiara di riconoscere che veramente l'istituto tutelare funziona in modo non soddisfacente.

Riconosce poi che sarà dovere del Governo di istituire un patronato pei figli dei caduti in guerra.

Rispondendo all'on. Lombardi circa la recente allocuzione del Pontefice (Segni di attenzione), dichiara che il Governo non ha nulla a mutare alla interpretazione ed applicazione, che dal 1870 in poi si è sempre data da tutti i Governi, senza distinzione di parti, alla legge delle guarentigie, che è stata sempre considerata come un documento di diritto obiettivo nazionale e interno, senza alcun carattere contrattuale. (Approvazioni).

Afferma che gli ambasciatori delle potenze belligeranti, accreditati presso la Santa Sede, partirono da Roma solo perchè vollero allontanarsene di loro libera e spontanea volontà.

È gloria dell'Italia nel presente conflitto, aver fatto sì che il Pontefice abbia potuto godere della più assoluta libertà e indipendenza. E così si è potuto celebrare un funerale in suffragio dei caduti appartenenti a tutti gli Stati in guerra, senza alcuna distinzione, e si è potuto tenere in Roma un Concistoro, al quale hanno liberamente partecipato i cardinali di tutti gli Stati belligeranti. (Vive approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'onorevole ministro).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione dei capitoli.

MICHELI, sul capitolo 24 segnala gli inconvenienti cui ha dato luogo l'applicazione della nuova legge sul notariato.

Richiama l'attenzione del Governo sulla questione dei concorsi e su quella delle associazioni notarili.

Manda un saluto ai notai caduti in guerra.

CAVAGNARI, sollecita la pubblicazione del regolamento per la applicazione della nuova legge sul notariato e degli elenchi delle sedi notarili.

Richiama l'attenzione del ministro sulla ubicazione di alcune sedi.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia e dei culti, dichiara all'on. Cavagnari che il regolamento per la applicazione della legge sul notariato è stato già pubblicato. Terrà conto dei suoi suggerimenti.

All'on. Micheli osserva che la nuova legge ha soddisfatto a molti voti della benemerita classe dei notai. Non esclude che vi possano essere alcune lievi deficienze alle quali il Governo, a tempo opportuno, provvederà.

Farà oggetto di studio le dichiarazioni da lui segnalate.

(Sono approvati tutti i capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e la spesa complessiva. — Sono parimente approvati gli stati di previsione della spesa del Fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione della città di Roma, degli otto Economati generali dei benefizi vacanti, degli Archivi notarili del Regno. — Sono approvati i sette articoli del disegno di legge).

ALTOBELLI chiede di poter svolgere in una prossima seduta la sua mozione sull'uccisione di miss Edith Cavell.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che domani il ministro del tesoro faccia l'esposizione finanziaria e subito dopo cominci la discussione sull'esercizio provvisorio. Dopo di che sarà stabilito l'ulteriore ordine del giorno.

(Rimane così stabilito).

Votazione segreta.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto in data 31 dicembre 1913, n. 1403, che modifica, per alcuni prodotti del monopolio dei tabacchi, il prezzo massimo stabilito dalla tabella annessa alla legge 15 maggio 1890, n. 6851, serie 3ª (71):

Favorevoli 243
Contrari 27

(La Camera approva).

Conversione in legge dei Regi decreti 12 giugno 1912, n. 545 e 6 febbraio 1913, n. 71, riguardanti il trattamento degli spiriti di cui all'articolo 43, primo comma del testo unico di leggi 16 settembre 1909, n. 704. — Conversione in legge del Regio decreto 31 dicembre 1913, n. 1392, che apporta modificazioni al regime fiscale degli spiriti (64-72):

Favorevoli 240
Contrari 30

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 3 novembre 1913, n. 1370, portante variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914, allo scopo di affidare al Ministero delle colonie la gestione dei fondi occorrenti pel funzionamento delle scuole in Tripolitania ed in Cirenaica (87):

Favorevoli 239
Contrari 31

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 8 maggio 1913, n. 421, che ha recato modificazioni e aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali (62):

Favorevoli 243
Contrari 27

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 4 agosto 1913, n. 1100, relativo alla sostituzione nei corrispondenti ruoli organici, degli impiegati dell'Amministrazione di pubblica sicurezza e degli appartenenti al corpo delle guardie di città destinati in Libia (84):

Favorevoli 242
Contrari 28

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnelli — Albanese — Alessio — Altobelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Badaloni — Balsano — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Bellati — Beltrami — Berenini — Berlingieri — Berti — Bertini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bonacossa — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brunelli — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Callaini — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Cappelli — Carcano — Cartia — Casalegno — Casalini Giulio — Casciani — Casolini Antonio — Cassin — Cavagnari — Cavallari — Cavallera — Cavazza — Ceci — Celesia — Centurione — Charrey — Chiaraviglio — Chidichimo — Chimienti — Ciccarone — Ciccotti — Cicogna — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Cugnolio.

Da Como — Daneo — Danieli — De Ambri — De Amicis — De Felice-Giuffrida — De Giovanni — Del Balzo — De Nava Giuseppe — De Ruggieri — De Vargas — De Viti de Marco — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Francia — Di Miraflori — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Dore.

Facchinetti — Falletti — Faustini — Federzoni — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fornari — Fortunati — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Frugoni.

Gallini — Gargiulo — Gaudenzi — Gazelli — Giacobone — Giampietro — Giordano — Girardi — Girardini — Giuliani — Goglio — Grabau — Grassi — Gregoraci — Guglielmi.

Joele.

La Pegna — Larussa — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Lo Presti — Lucernari — Luciani — Lucifero.

Manfredi — Manna — Manzoni — Marcello — Mariotti — Martini — Maury — Mazzarella — Meda — Medici Del Vascello — Mendaja — Miari — Miccichè — Micheli — Miglioli — Milano — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Ottorino — Nofri.

Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pantano — Paratore — Parlapiano — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Peano — Pennisi — Petrillo — Piccirilli — Pietravalle — Pipitone — Pizzini — Pozzi.

Quarta.

Rastelli — Renda — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rizzone — Roi — Romanin-Jacur — Rondani — Rosadi — Rossi Luigi — Rota — Rubilli — Rubini — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sandrini — Sandulli — Saraceni — Sarrocchi — Saudino — Savio — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Sciorati — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soleri — Sonnino — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tasca — Teso — Theodoli — Torre — Tortorici — Toscano — Tosti.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Vigna Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Cirmeni.
De Capitani.
Rossi Eugenio.
Santamaria.
Vinaj.

Sono ammalati:

Bertarelli.
Chiesa Pietro.
Dell'Acqua.
Ginori-Conti.
Leonardi — Lucchini.
Maraini.
Ollandini.
Porcella.
Rizza — Ronchetti — Rossi Gaetano — Roth.
Tassara.

Assenti per ufficio pubblico:

Di Giorgio.
Marazzi.

Interrogazioni e interpellanze.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se sia vera la voce corsa di un possibile licenziamento di avventizi catastali.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi che indussero l'Amministrazione scolastica provinciale di Brescia a negare il pagamento del mensile di ottobre del 1914-915 ai maestri provvisori, e a rifiutare il pagamento dello stipendio dal giorno di apertura delle scuole elementari al giorno della nomina; mentre è troppo giusto che pretendendosi anche dai maestri provvisori lo svolgimento completo del programma, si paghi loro l'intero stipendio. Inoltre è evidente che il maestro non debba perdere lo stipendio per eventuali ritardi della nomina dovuti a cause assolutamente a lui estranee.

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, se sia vero che intenda utilizzare i prigionieri di guerra, come schiavi e come krumiri nei lavori pubblici.

« Treves ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se - di fronte al recentissimo atteggiamento del Vaticano - intenda limitare la sua azione alla semplice rettifica fatta pubblicare dalla *Stefani*, e che si riferisce ad una parte soltanto dell'allocuzione papale - ovvero non creda opportuno - tenendo conto della eccezionale situazione internazionale - fare innanzi al mondo civile - per rispetto alla verità, ed al tradizionalistico spirito italiano di tolleranza, ed anche per sventare pericolose insidie - la documentazione che il Sommo Pontefice, specialmente durante la presente scellerata conflagrazione europea, ha goduto la maggiore libertà ed indipendenza nell'esercizio del suo altissimo ministero.

« Altobelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulle condizioni di disagio create dalle vigenti disposizioni alle famiglie dei salariati ed impiegati dello Stato e di enti pubblici, i quali siano chiamati alle armi coi gradi di sottufficiali o di ufficiali subalterni.

« Ottorino Nava ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio,

ministro dell'interno, per sapere se, tenuto conto delle gravi difficoltà che si oppongono attualmente alla esecuzione di opere pubbliche, creda, come essi confidano, opportuno di prorogare al 31 dicembre 1916 il termine fissato al 31 dicembre 1915 per l'inizio delle opere igieniche per le quali vennero concessi mutui di favore in base al Regio decreto 27 settembre 1914, n. 1050, così e come si è già fatto con decreto 18 novembre ultimo scorso in relazione alle altre opere di cui il Regio decreto 22 settembre 1914, n. 1028.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Stoppato, Arrigoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non crede sia giusto disporre che i sottufficiali, che al momento del richiamo avevano il grado di caporal maggiore, abbiano, oltre la paga, l'indennità speciale giornaliera che tutti gli altri sottufficiali hanno.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per chiedere perchè non abbia ancora trasmesso al comune di Motta Camastra l'atto di morte del militare Tripolone Giuseppe di Francesco, soldato di fanteria ucciso il giorno 6 giugno a Freikoffel, senza del quale atto di morte la famiglia non può efficacemente presentare la domanda di sussidio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda sia conveniente ormai provvedere all'abolizione della qualifica di « fiscale » nella denominazione dei funzionari del pubblico ministero presso i tribunali militari, considerando che tale qualifica ormai è stata anche repudiata dalla denominazione di altre categorie di ufficiali civili e non risponde più per altro alla funzione eminentemente giuridica ed obbiettiva della magistratura.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se in eventuali licenziamenti di avventizi catastali non creda di usare un riguardo almeno a quelli in servizio continuativo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sipari ».

« Il sottoscritto, compreso di ammirazione per l'opera benefica compiuta dal Comitato regionale di Palermo dalla Croce Rossa Italiana insieme a quella Direzione compartimentale di sanità, nella lotta contro la malaria in Sicilia, nell'esecuzione della provvida legge sul chinino di Stato, che ha messo i lavoratori delle zone malariche nella possibilità di prevenirne l'infezione con una regolare profilassi e di troncarla alla comparsa delle prime manifestazioni, chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda attuare contro quelle Amministrazioni comunali siciliane che o non si mostrano zelanti sulla osservanza della legge, o non se ne curano affatto o talvolta l'ostacolano sia col non compilare i ruoli del chinino, sia col farlo a carico dei lavoratori, come si rileva dalle relazioni ufficiali sui servizi antimalarici; interroga inoltre il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se a rimuovere la prima scaturizione del flagello non intenda dar vigoroso impulso agli studi diretti a preparare in Sicilia l'opera di regolarizzazione del corso delle acque montane nel periodo delle pioggie.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mondello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle cause, e sulle eventuali responsabilità, che determinarono il disastro ferroviario la mattina del 1° dicembre corrente, nella stazione di Messina, dove era pure occorsa una grave disgrazia alcune settimane avanti, e sui provvedimenti atti ad impedire il ripetersi di simili sciagure.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mondello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali disposizioni intenda impartire per evitare nel 1916 l'inconveniente lamentato nel 1915, circa il ritardo subito dagli appalti, e quindi riverberatosi nell'ultimazione dei lavori, per le ricostruzioni dei paesi colpiti dal terremoto marsicano.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga necessario far cessare l'inumana imposizione che il genio civile va facendo a parecchi cittadini di Balsorano, cui intima di demolire le baracche provvisorie che a loro spese hanno aggiunte a quelle, troppo ristrette, date loro dallo Stato, quando questo non ha provveduto al sufficiente ricovero provvisorio, di cui qualche centinaio di famiglie restano ancora prive in quel paese.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e della guerra, per sapere se non credano opportuno, per considerazioni di equità e di rispetto al dolore dei congiunti, di esonerare dall'obbligo della denuncia le successioni dei militari caduti in guerra, limitatamente agli oggetti ed effetti personali ed al peculio sino ad una certa somma.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ottorino Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda di provvedere adeguatamente al rimborso delle spese sostenute dai Comuni e dai Comitati locali per l'assistenza ai profughi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ottorino Nava ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda equiparare, specie nelle promozioni, la posizione degli ufficiali del corpo sanitario, anche di complemento, a quella degli ufficiali delle altre armi,

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« De Ruggieri, Cotugno, Capitanio, Lombardi, Rubilli, Spetrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere il motivo, per il quale i promossi a sergenti dopo il richiamo di mobilitazione, non usufruiscono dell'indennità stabilita dall'art. 3 del decreto Luogotenenziale n. 1393, andato in vigore il 12 settembre u. s., e se non intenda provvedere per togliere tale ingiustizia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogara il ministro della guerra per sapere:

1° perchè, a differenza di tutti gli altri corpi del nostro glorioso esercito, solo in quello sanitario non si facciano promozioni, specie nella categoria farmacisti, quantunque questi benemeriti ufficiali prestino la loro opera efficacissima e siano esposti ai pericoli della guerra;

2° perchè ad essi ufficiali sanitari non si faccia alternare il servizio

reggimentale e l'ospedaliero in omaggio a quella giustizia distributiva che tanto conferisce alla disciplina ed allo zelo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giuliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e della marina, sulla necessità di eliminare quanto si verifica a danno dello Stato per le forniture dei carboni alle ferrovie e alla R. marina.

« Fornari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubbliai, sulla mancata costruzione delle opere ritenute indispensabili per restituire il normale funzionamento dei servizi ferroviari che Messina possedeva avanti il disastro tellurico.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri degli esteri e dell'agricoltura, per sapere se non credano opportuno dennunziare, a termini del relativo art. 8, la convenzione del 9 novembre 1907 fra l'Italia e la Germania per la protezione della proprietà letteraria ed artistica, approvata con Regio decreto 22 marzo 1908, n. 90.

« Ciccotti ».

La Camera italiana, riaffermando la fede nella vittoria delle armi alleate, che consenta una prossima restaurazione del Belgio e della Serbia, esprime fervido il voto che anche la nobilissima nazione polacca, che fu nei secoli un fattore prezioso di civiltà, preservando l'Europa dalle invasioni tartariche e turche, e che è destinata, anche nell'avvenire, ad un'azione poderosa di pacifico equilibrio, possa essere ricomposta ad unità di Stato libero e indipendente.

« Montresor, Arrivabene, Bianchini, Meda, Mariotti, Facchinetti, Schiavon, Micheli, Soderini, Stoppato, Federzoni, Theodoli, Corniani, Sioli-Legnani, Sandrini, Valvassori-Peroni, Simoncelli, Piccirilli, Agnelli.

La seduta termina alle ore 18,15.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 7 dicembre 1915 — (Bollettino n. 195).

Intensa azione delle opposte artiglierie specialmente in Giudicaria, in Valle di Concei e in Carnia. Attivo contegno delle nostre fanterie che ci procurò sul Carso la conquista di materiali da guerra fra i quali un gazogeno, due lancia bombe, fucili e munizioni.

Cadorna.

Settori esteri.

La situazione militare dei belligeranti nel settore orientale non ha subito sensibili modificazioni. Tutti i tentativi dei tedeschi per progredire, in ispecie nella regione di Riga, sono stati sventati dai russi.

Anche nel settore occidentale tanto gli anglo-franco-belgi quanto i tedeschi si mantengono fortemente nelle proprie posizioni. I cannoneggiamenti e le lotte di mine non hanno spostato sinora la situazione strategica di essi dalla Fiandra all'Alsazia.

L'impraticabilità delle strade pare che abbia rallentato un poco la marcia degli austro-tedesco-bulgari in Serbia. Tuttavia i serbi continuano a ritirarsi avanti la pressione nemica per raggiungere quelle posizioni che permetteranno loro una migliore e maggiore resistenza.

Gli anglo francesi si mantengono sempre sulla Cerna, che inutilmente, da più giorni, i bulgari tentano di passare, gettando ponti.

L'offensiva austro-ungarica nel Montenegro procede anch'essa alquanto a rilento. In ogni modo, per precauzione, i montenegrini sgombrano le città di confine per trincerarsi altrove.

Nella penisola di Gallipoli non è segnalata alcuna importante azione militare. Nel Caucaso all'opposto, i russi progrediscono nella regione del lago di Van e altrove, nonostante le eccezionali tempeste di neve che colà imperversano da qualche giorno.

È confermata da Parigi la distruzione d'un sommergibile francese per parte d'una nave da guerra austriaca.

Aviatori inglesi hanno ieri bombardato, con successo, stazioni e trincee tedesche nel settore occidentale.

Sull'andamento della guerra in terra, in mare e in cielo l'*Agenzia Stefani* comunica maggiori informazioni con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 7. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione della borgata di Krevo, a sud del fiume Vilia, abbiamo abbattuto con un proiettile un aeroplano nemico e ne abbiamo fatto prigionieri gli aviatori. Nella regione del villaggio di Yanovka, a nord-est della borgata di Boutchatch il nemico sotto la protezione di un violento fuoco di artiglieria ha tentato progredire verso est, ma è stato respinto verso il villaggio di Pelava.

Rimasero ugualmente senza successo tentativi nemici di attaccare le nostre truppe nella regione dei villaggi di Yazlovetz e di Pyschkovtze nella regione di Boutchatch. Ad ovest del lago di Sventen nonchè a sud della Vilia e nella regione del villaggio di Tsebroff, a nord-est di Tarnopol, i nostri esploratori hanno fatto riuscite ricognizioni. Negli altri settori del fronte nulla da segnalare.

Fronte del Caucaso. — Sulla fronte del Mar Nero fino alla riva meridionale del lago di Van vi sono state riuscite ricognizioni dei nostri esploratori.

Nella regione a sud di Khorosian, sull'Arax, in alcuni settori montuosi è stata una tempesta di neve. Questa ha raggiunto l'altezza di 8 archine.

Basilea, 7. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Teatro russo. — Nessun avvenimento importante.

Teatro sud-orientale. — A sud di Plevlje respingemmo attacchi montenegrini.

Nella regione di frontiera a nord di Berane le nostre truppe attaccarono le posizioni centrali montenegrine ed espugnarono ieri a mezzogiorno trinceramenti presso Suhodol. A sud di Novi Bazar facemmo altri prigionieri.

La regione ad est di Ipek fu ieri nuovamente teatro di violenti combattimenti. Il nemico fu dovunque respinto. Stamani entrammo a Ipek. Djakova è stata occupata dai bulgari.

Basilea, 7. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, in data 7 corr. dice:

Fronte occidentale. — Presso Berry-au-Bac, in seguito all'esplosione di una grossa mina, una trincea francese è stata sconvolta, e gli uomini che la occupavano sono rimasti sepolti. L'impianto di una mina nemica, quasi completato, è stato distrutto. A est di Auberive (Champagne) prendemmo circa 250 metri di trincea francese.

Fronte orientale. — La situazione è generalmente invariata.

Fronte balcanica. — Si raggiunse Ipek. I francesi, dinanzi alla minaccia di essere aggirati, hanno dovuto abbandonare le loro posizioni nell'angolo tra la Corna (Karassu) e Vardar.

Parigi, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Non si segnala durante la notte che un cannoneggiamento abbastanza nivo in Champagne, a sud di Saint Souplet, e un combattimento localizzato intorno ad uno dei nostri posti avanzati.

Parigi, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La nostra artiglieria di concerto con l'artiglieria belga ha eseguito tiri contro un'opera nemica nella regione di Hetsas; l'opera è stata completamente sconvolta e due depositi di munizioni sono saltati in aria.

In Artois la lotta dell'artiglieria ha preso durante la giornata un'andatura più attiva; il bombardamento è stato violento da una parte e dall'altra nella regione di Givenchy, a' nord del Bois en Hache, ove hanno pure avuto luogo combattimenti a colpi di grosse bombe.

Nel settore della strada di Lilla la nostra artiglieria ha eseguito tiri efficaci contro i fossati nemici.

Nella regione di Craonne si segnalano combattimenti di pattuglie nelle quali abbiamo avuto il vantaggio.

In Champagne è continuato il combattimento per il possesso della trincia avanzata a sud di Saint Souplet; i nostri contrattacchi ci hanno già permesso di riguadagnare gran parte dell' elemento perduto.

Le Hâvre, 7. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Le nostre batterie hanno eseguito ripetutamente efficacissimi tiri contro gruppi di soldati tedeschi, specialmente verso Schoorbach e verso Woumen.

L'artiglieria tedesca ha mostrato qualche attività nel pomeriggio; l'abbiamo controbattuta con successo.

Atene, 7. — I giornali annunziano che Monastir è stata occupata dalle truppe tedesche provenienti dal nord e da quelle bulgare, e che officiali tedeschi governano la città.

Parigi, 7. — Ad Oozarki, Damir Capu e Castorino i francesi hanno respinto attacchi bulgari, che subirono grandi perdite. Un tentativo bulgaro di gettare un ponte sulla Cerna è fallito. Il freddo e le strade impraticabili ritardano la ritirata dei serbi in Albania, ove sono concentrati 100.000 serbi e 20.000 profughi.

Cettigne, 7. — Il 5 corrente il nemico ha energicamente attaccato le nostre avanguardie presso Celedic e nella direzione di Plevlje. Un nostro debole distaccamento con ostinata resistenza trattenne il nemico durante tutto il giorno, poi il distaccamento si ritirò sopra altre posizioni.

In seguito alla situazione generale militare abbiamo sgombrato Medochia e Jacovitza.

La notizia del trasporto del tesoro e dell'archivio montenegrini a Scutari è priva di fondamento.

Londra, 7. — Un comunicato ufficiale dice:

Ai Dardanelli un sottomarino britannico nel mare di Marmara ha danneggiato il 2 corrente un treno sulla linea di Ismid. Il 3 corrente ha silurato e affondato la controtorpediniera turca *Yarhissar* all'entrata del golfo di Ismid. Ha raccolto e trasbordato su un veliero due ufficiali e quaranta uomini della controtorpediniera *Yarhissar*.

Il 4 corrente ha cannoneggiato e affondato un piroscafo con approvvigionamenti stazzante tremila tonnellate, al largo di Panderma, e ha distrutto quattro velieri trasportanti rifornimenti.

Parigi, 7. — Un comunicato ufficiale dice:

Secondo un radiotelegramma tedesco, il sommergibile francese *Fresnel* fu distrutto il 5 corrente da una nave da guerra austriaca. Due ufficiali e sedici uomini furono fatti prigionieri.

Londra, 7. — Un comunicato ufficiale dice:

Aviatori britannici hanno bombardato una stazione ove hanno fatto saltare un deposito di munizioni ed hanno provocato incendi.

Abbiamo bombardato trincee tedesche, abbiamo aperto breccie nei parapetti nemici, abbiamo tagliati reticolati di filo di ferro ed abbiamo fatto brillare parecchie mine che hanno sconvolto opere nemiche.

Il tempo è piovoso.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena visitò ieri, alle ore 15,30, l'ospedale del Quirinale.

S. M. rientrò a villa Savoia alle 19.

Croce Rossa. — L'ultimo elenco delle oblazioni a favore della Croce Rossa italiana fa ascendere a L. 3.795.821,26 la somma raccolta finora.

Per la storia della guerra. — La Commissione della Società nazionale per la storia del Risorgimento, presieduta dall'onorevole senatore Mazziotti, si è riunita ieri per discutere sull'incarico di attuare l'iniziativa circa la raccolta dei documenti sull'attuale guerra.

La Commissione ha già riunito tutto quanto si riferisce ai militari della Provincia romana morti sul campo dell'onore.

Encomi. — Il Ministero della guerra comunica:

« Compiute le operazioni di congedamento di reparti delle varie specialità di « Milizie volontarie » il Comando supremo dell'esercito partecipa che essi « hanno prestato utili e lodevoli servizi dimostrando buone qualità militari contro il nemico ».

« Le sobrie ma efficaci parole che si favorevolmente apprezzano l'opera dei bravi volontari delle « Milizie » costituiranno certamente per loro il più ambito premio delle fatiche durate ».

Italiani all'estero. — Si telegrafa da Londra che ieri S. E. la ambasciatrice d'Italia, marchesa Imperiali, inaugurò, alla presenza di numeroso pubblico, un bazar a favore del fondo di soccorso italiano, organizzato dal Comitato Pro-Italia.

Il bazar resterà aperto quattro settimane. Tutto lascia sperare in un felice risultato dell'iniziativa.

Commemorazione patriottica. — La commemorazione nazionale dei martiri di Belfiore fattasi ieri a Mantova riuscì solenne, imponentissima La città era imbandierata e festante, malgrado il tempo piovoso. Oltre che a tutti gli uffici pubblici ed a moltissimi privati il tricolore era esposto anche dalla loggia del Palazzo vescovile.

La giornata patriottica si iniziò col giuramento dei giovani esploratori che ebbe luogo nel Teatro scientifico davanti alle autorità militari, civili e scolastiche e ad immensa folla, presente il comm. Colombo capo del Corpo nazionale dei giovani esploratori.

Alle ore 13 da piazza Castello mosse un grandioso, imponente corteo che, attraversando tutta la città imbandierata, si recò fuori della porta Belfiore, nella valletta dove il 7 dicembre 1852 l'Austria compì per mano del carnefice il martirio degli eroici patriotti. Il corteo comprendeva le bandiere decorate di Venezia, Vicenza, Brescia e Sermide, accompagnate da valletti in grande uniforme.

Erano nel corteo le autorità civili e militari di Mantova, il conte Grimani, sindaco di Venezia, il senatore Golgi, per il Comitato centrale della Dante Alighieri, i sindaci di Brescia, Sermide e Legnago, le rappresentanze degli irredenti, innumerevoli altre rappresentanze di Comuni e scuole della provincia di Mantova e delle Provincie limitrofe, delegazioni del Comitato centrale del partito nazionalista, dei Comitati nazionalisti di Reggio, Modena, Verona, Bologna, Brescia, di logge massoniche, di Società politiche ed operaie del mantovano e di altre Provincie.

Il corteo, passando dinanzi al monumento dei martiri in piazza Sordello, depose sulla tomba innumerevoli corone.

La cerimonia sull'ara riuscì commoventissima. Non furono pronunciati discorsi.

Rientrato il corteo in città, le pubbliche rappresentanze e le Società con le bandiere entrarono nel teatro sociale, ove, dinanzi ad una folla enorme, l'on. Innocenzo Cappa parlò brillantemente della continua ascensione italica, sul tema « Da Belfiore a quest'ora di guerra », suscitando entusiasmo indescrivibile.

Alle ore 16 il sindaco di Mantova, avv. Cerato, offrì alle autorità e alle rappresentanze intervenute alla grandiosa cerimonia un riuscitissimo ricevimento.

Alla commemorazione aderirono con telegrammi le I.L. EE. il presidente del Consiglio Salandra ed il ministro Barzilai.

Pacchi natalizi ai combattenti. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« Si rammenta che per concessione data dall'Intendenza generale dell'esercito, oltre i pacchi di grammi 1,500 per i militari in zona di guerra che non possono contenere generi alimentari, fino dal 5 corrente gli uffici postali sono stati autorizzati ad accettare, in via eccezionale, pacchi natalizi pei militari stessi, contenenti invece generi alimentari.

Tali pacchi potranno essere spediti fino al giorno 5 dell'entrante gennaio, osservate le seguenti condizioni:

a) che i pacchi non siano personali, e cioè non abbiano un indirizzo particolare, ma siano indirizzati dai Comitati e dai privati al comando del presidio più vicino.

L'autorità militare si riserva di farne la ripartizione tra le truppe, tenendo conto della forza e dislocazione dei singoli reparti;

b) siano limitati al peso di 750 grammi, non potendosi ammettere peso maggiore, attese le grandi difficoltà di trasporto e recapito nell'amplissima zona delle operazioni di guerra;

c) siano ben confezionati, involtati in tela grossa o chiusi in scatole di cartone o cartone cuoio, tali da non superare le dimensioni di centimetri 25 di lato;

d) contengano generi alimentari non facilmente deteriorabili, e cioè frutta secca, cioccolata, panforte, biscotti, torrone e simili. Sono esclusi generi in bottiglie o boccette di vetro;

e) affinchè il donante possa conoscere a quale militare sia giunto il proprio pacco, l'Intendenza generale consente l'inclusione nei singoli pacchi di apposita cartolina col nome e l'indirizzo del donante.

Il militare che ha ricevuto il pacco può rinviare la cartolina all'indirizzo già preparato, apponendovi la propria firma od altre eventuali comunicazioni;

f) i vari comandi di presidio rilasceranno ai Comitati o ai privati donanti ricevuta dei pacchi, secondo appositi modelli preparati dall'Intendenza;

g) la tassa per tali pacchi è stabilita in centesimi 20.

Allo scopo d'impedire che ai militari possano pervenire generi alimentari deteriorati od in qualsiasi modo nocivi alla salute, sarà cura dei comandi di reparto di assicurarsi, all'arrivo dei pacchi, delle condizioni dei commestibili in essi contenuti.

Si raccomanda tuttavia, in modo speciale ai Comitati che raccolgono doni in generi alimentari da inviare ai soldati, di prendere nota del nome di ciascun donante, al quale sarà opportuno di rilasciare ricevuta dei pacchi consegnati, nello stesso modo che debbono fare i comandi di presidio verso i Comitati ed i privati ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6 (ritardato). — Il primo Consiglio di guerra militare degli alleati è stato tenuto stamane sotto la presidenza del generale Joffre. Vi assistevano il generale Porro, sottocapo dello stato maggiore italiano, il generale Gilinski, ex capo dello stato maggiore generale russo e il colonnello Stefanovic, rappresentante la Serbia.

Anche l'Inghilterra e il Belgio erano rappresentati.

PARIGI, 7. — Il corrispondente del *Figaro* ad Atene ha intervistato Balouchtsich, ministro di Serbia, che ha dichiarato di aver piena fiducia nell'avvenire. L'effetto della campagna tedesca sarà nullo. L'impresa balcanica aveva per scopo di colpire l'immaginazione e di precipitare la pace.

Un ufficiale appartenente ad uno Stato neutrale, proveniente dalla Germania, ha dichiarato che la situazione di questo paese è grave; lo sfinimento degli uomini è irreparabile, il malcontento del popolo è evidente.

LONDRA, 7. — Si ha da Washington:

L'ambasciatore di Germania conte Bernstorff ha presentato al dipartimento di Stato una comunicazione in cui si chiedono i motivi per i quali gli Stati Uniti reclamano la partenza degli addetti militari tedeschi Boyed e von Papen.

Lo stesso ambasciatore smentisce che agenti ufficiali tedeschi siano implicati nei tentativi di fomentare al Messico una controrivoluzione.

LONDRA, 7. — Secondo i giornali gli Stati Uniti non risponderanno alla domanda del Governo tedesco di precisare le ragioni del rinvio degli addetti navali e militari tedeschi Boyed e von Papen, la domanda essendo considerata fuori di luogo.

PIETROGRADO, 7. — Kvostoff gerente del ministro degli interni, è stato nominato ministro degli interni.

MADRID, 7. — Il Re ha ricevuto ieri sera alle ore 8 il presidente del Consiglio, Dato, il quale gli ha esposto la impossibilità in cui si trova di conservare il potere.

Il Re farà oggi le abituali consultazioni.

MADRID, 7. — I giornali sono concordi nel ritenere difficile prevedere la soluzione della crisi ministeriale aggravata dai pericoli circondanti la Spagna.

La maggior parte ritiene probabile la formazione di un Gabinetto nazionale.

Il presidente della Camera dopo conferito col Re ha dichiarato che aveva consigliato al Sovrano la costituzione di un Gabinetto liberale o conservatore ma con un capo partito come presidente, perchè occorre un Governo forte e capace di far fronte alla situazione estera.

MADRID, 7. — Si ritiene nei circoli bene informati che sia impossibile il mantenimento del Gabinetto Dato. Qualsiasi soluzione intermedia avrebbe poche probabilità di riuscita e l'avvento di un Gabinetto liberale presieduto da Romanones sembra molto probabile.

MADRID, 7. — Il presidente del Senato ha consigliato il Sovrano di confermare al potere il Gabinetto Dato, senza modificazioni.

PIETROGRADO, 7. — Un ukase proroga la data della ripresa dei lavori del Consiglio dell'Impero fino al compimento da parte delle Commissioni del Consiglio della Duma dei lavori preparatori alla discussione del progetto di bilancio.

PARIGI, 7. — Si ha da Atene: L'ultima comunicazione della Grecia ai diplomatici dell'Intesa contiene la base d'un accordo. La Grecia propone di inviare a Salonicco una Commissione militare greca e una Commissione dell'Intesa, che discuterebbero sul luogo.

PARIGI, 7. — Il presidente del Consiglio Briand ha offerto una colazione in onore dei generali esteri che partecipano alle conferenze al gran quartiere generale.

Gli ambasciatori d'Inghilterra, d'Italia e di Russia, i ministri di Serbia e del Belgio, l'incaricato di affari del Giappone, i generali Gilinski e Porro hanno partecipato alla colazione.

Erano presenti anche il ministro della guerra Gallieni, l'ammiraglio Lacaze, il generale Joffre e Cambon.

SHANGHAI, 7. — Una rivolta è scoppiata a bordo dell'incrociatore cinese *Chacho* ancorato nel fiume. Nessun ufficiale ha partecipato alla rivolta.

Il *Chacho* fu avvicinato da una scialuppa contenente venti uomini che si suppone fossero agitatori. Tutto l'equipaggio si unì ad essi e l'incrociatore bombardò l'arsenale che era protetto dall'incrociatore *Haiching* e dalla cannoniera *Turmsging* che però si

astennero dall' intervenire temendo di colpire il quartiere degli stranieri.

Un distaccamento di ribelli attaccò con cannoni la costa di fronte a Pootung, ma venne disperso dal fuoco direttogli contro dall'arsenale. Parecchie granate caddero nel quartiere straniere. Il *Chacho* tirò anche contro le navi da guerra.

PECHINO, 6. — Il generale Yang, comandante di Shanghai, annunzia che si è impadronito dell'incrociatoro *Chacho* ed ha soffocato il movimento diretto contro l'arsenale. L'ordine è stato ristabilito.

SHANGHAI, 6. — Nessuno è stato colpito, nel quartiere degli stranieri, durante l'ammutinamento dei marinari del *Chacho*.

NEW YORK, 7. — Il Congresso è stato aperto oggi. Il bilancio ammonta complessivamente a 1.285.858.000 dollari, ossia a 170 milioni di dollari in più del bilancio dell'anno scorso. L' aumento è dovuto principalmente ai piani militari e navali in preparazione. I crediti di questi due capitoli si elevano a 124 milioni in più dell'anno scorso e se nuove fortificazioni ed alcuni altri progetti vi saranno compresi si eleveranno a 150 milioni in più. Ciò fa ascendere il totale della somma domandata per l'esercito a 152.354.000 di dollari e per la marina a 211.518.000.

LONDRA, 7. — *Camera dei lordi.* — Bryce domanda al Governo particolari circa gli avvenimenti militari nel Golfo persico e circa la situazione politica in Persia. Bryce fa allusione ai tentativi dei tedeschi di trascinare la Persia nella guerra e di svilupparvi il movimento rivoluzionario. Tale situazione reclama misure tanto serie quanto è in potere dei Governi iglese e russo di prenderne.

Il marchese di Crewe dichiara che non perderà tempo nell'esporre gli avvenimenti anteriormente svoltisi nella Mesopotamia; ma desidera rettificare le informazioni circa l'avanzata verso Bagdad. Si è parlato dapprima di una avanzata con una sola divisione. In questo vi è stato un errore di interpretazinne. Il generale Townskend aveva a sua disposizione forze infinitamente più considerevoli, le quali erano considerate dalle autorità competenti come ampiamente sufficienti per l'obiettivo prestabilito. La spedizione fu decisa da parecchi mesi. Un esercito atto allo scopo era stato riunito ad Ekit. Era chiaro che l'occupazione di Bagdad, se avesse potuto essere effettuata in breve tempo, avrebbe avuto grandi effetti sulla guerra.

La condotta delle truppe è stata ammirevole, ma il loro cómpito è risultato più arduo di quanto si riteneva.

LONDRA, 7. — *Camera dei comuni.* — La spedizione pacifista di Ford, Bryan ed altri costituisce oggetto di parecchie interrogazioni alla Camera dei comuni.

Un certo numero di deputati domanda al Governo che faccia conoscere a questi signori che la loro crociata non sarebbe affatto ben vista in Inghilterra.

Il sottosegretario agli esteri rispondendo dice che poichè i membri della spedizione hanno i passaporti soltanto per i paesi neutrali non vi è ragione di considerare tale eventualità.

Un altro deputato dice: « Ma Ford ha dichiarato che pretende venire in Inghilterra. Gli si intimerà o no di fermarsi in Inghilterra? ».

Il sottosegretario agli esteri risponde: Non conosco alcuna dichiarazione di questo genere e, per quanto mi riguarda, ritengo che sarebbe poco degno per il Governo di disturbarsi per una riunione di persone che, qualunque siano i loro meriti personali, non posseggono la minima importanza ai nostri occhi.

Il ministro degli esteri, sir E. Grey, rispondendo ad analoga interrogazione, dice di aver fiducia che il Governo persiano attuale, desideroso sinceramente di ristabilire l'ordine, avrà preso misure sufficienti a tale scopo.

La presenza delle truppe russe a Kasvin ed a Teheran fu resa necessaria dal pericolo che, come in altri posti, minacciava gli interessi inglesi e russi. Le truppe russe non entrarono nella capitale.

Il Governo persiano fu informato che, se l'ordine di ingressso fosse dato sarebbe unicamente per proteggere le vite e le proprietà.

Il comandante Bellairs domanda se i neutri rivolsero al Governo l'espressione del loro apprezzamento pei servizi resi dai marinai inglesi che sgombrarono il mare dalle mine permettendo la continuazione del commercio fra l'America e l'Europa senza perdite di vite.

Sir E. Grey risponde di non aver nulla ricevuto, ma che i fatti sono quali li ha esposti il deputato.

Un altro deputato domanda se il Governo inglese non crede di dovere per rappresaglia, in seguito all'arresto del console inglese a Chivaz da parte dei tedeschi, di occupare le concessioni tedesche nei porti aperti cinesi e di arrestarvi i consoli e i funzionari tedeschi per impedire loro di cospirare contro l'Inghilterra.

Sir E. Grey risponde che questo pericolo è tenuto in considerazione, ma di non potere parlare su ciò attualmente.

Un deputato richiama l'attenzione di Sir E. Grey sopra gli intrighi tedeschi nella colonia inglese di Shanghai, l'imbarco di armi e la distribuzione di scritti sediziosi per gli indigeni.

Sir E. Grey risponde che gli intrighi tedeschi sono oggetto di speciale attenzione da parte del Governo.

LONDRA, 7. — I giornali hanno da New York:

Un giornalista americano ha intervistato il Re Costantino il quale ha detto: « La Grecia manterrà la sua neutralità verso gli alleati. Non vi è motivo per credere che la Grecia si disponga a tradire l'Intesa. La neutralità greca sarà applicata in modo da soddisfare l'Intesa per quanto sarà possibile. Ho dato parola personalmente che le truppe greche non attaccheranno le truppe dell'Intesa.

Se questa volesse promettergli che, nel caso che truppe dell' Intesa fossero ricacciate in Grecia, esse si imbarcherebbero e considererebbero la campagna balcanica come finita, il Re Costantino prometterebbe che l'imbarco si farebbe sotto la protezione di tutto l'esercito greco contro qualunque attacco tedesco. Egli non può fare di più; non ritirerà le sue truppe da Salonicco o dalla frontiera, non tollererà che si faccia uscire la Grecia dalla neutralità con minacce e promesse.

PARIGI, 7 (ufficiale). — Stamane ebbe luogo al grande quartiere generale un nuovo Consiglio di guerra nel quale erano rappresentate tutte le potenze della Quadruplice Intesa.

Presiedeva il generale Joffre, comandante in capo degli eserciti francesi.

Assistevano al Consiglio per la Russia il generale Gilinski vicegeneralissimo, per l'Inghilterra il generale Murrey, delegato dal grande stato maggiore britannico e il maresciallo French comandante in capo degli eserciti inglesi in Francia, per l'Italia il generale Porro, sotto-capo dello stato maggiore, per il Belgio il generale in capo dello stato maggiore, per la Serbia il colonnello Stefanovitch e infine un rappresentante degli eserciti giapponesi.

Dopo la riunione il presidente del Consiglio offrì una colazione al Quai d'Orsay in onore dei rappresentanti militari delle potenze alleate.

LONDRA, 8. — Un diispaccio di Washington ai giornali annuncia che il vapore americano *Petrolite* è stato bombardato da un sottomarino probabilmente austriaco presso l'isola di Creta. Un marinaio è rimasto ferito.

LONDRA, 8. — I giornali hanno da Washington:

La controversia con la Germania per il richiamo degli addetti militari Boyed e von Papen desta un intenso interesse.

I circoli bene informati ritengono che ne possa seguire la rottura dei rapporti diplomatici.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*